

Albertini, Formigoni e Penati al forum Gazzetta

CULTURA E OLIMPIADI

IL PATTO PER ENTRARE NEL CUORE

di FRANCO ARTURI

La maratona è un'espressione di grande cultura. La sua carica vitale, che deriva da radici millenarie, è pienamente recepita dalle metropoli moderne, che ne fanno un momento di festa, aggregazione, legittima autopromozione. Milano ha da qualche anno rivendicato anche in questo campo il diritto-dovere di stare al passo con i tempi: la Gazzetta e la Rcs non potevano essere estranee a questa spinta e sono diventate co-organizzatrici dell'evento. La sesta edizione, che andrà in onda domenica 4 dicembre, ha già ottenuto una vittoria: nel nostro giornale si sono dati appuntamento per la prima volta il sindaco Albertini e i presidenti di provincia e regione Penati e Formigoni.

Le istituzioni locali al completo per rendere solenne un impegno di attenzione e partecipazione. E al loro fianco, l'olimpionico di Atene, Baldini, impersonava il legame fisico fra la storia e l'attualità. Ne è uscito un dibattito inedito e serrato: idee, spunti autocritici, suggerimenti, slanci progettuali. Non intenti fumosi, ma concretezza di iniziative. Il punto di partenza è stato lo sforzo comune di offrire ai cittadini un momento di gioia collettiva, di orgoglio civile, di grande spettacolo. E di superare qualche incomprensione reciproca che s'è avuta nelle edizioni precedenti, quando molti milanesi, non ancora abituati a questa freschissima tradizione, hanno sperimentato il fastidio dei conseguenti blocchi stradali. Problemi minimi, soprattutto in prospettiva, in rapporto ai benefici della manifestazione.

La Milano di Leonardo e Michelangelo, di Armani e Dolce e Gabbana, della Scala e del Duomo, della grande finanza e della Fiera, del Milan e dell'Inter, lancia al mondo un'altra «griffe»: la maratona, appunto. Una via d'entrata nella città e nel suo cuore, come lo sono i Navigli medioevali, che la corsa, non a caso, quest'anno segue per lungo tratto. Il percorso è stato studiato per essere meno invasivo e rispettare i ritmi della città, in quei giorni di shopping prenatalizi e avvenimenti culturali. La maratona è una creatura che sta muovendo i primi passi e che i milanesi impareranno ad amare. Anche se si tratta di cittadini sportivamente maltrattati, occorre dirlo. L'ha ammesso onestamente lo stesso sindaco: è acuta la carenza d'impianti degni della città. Uno stadio per l'atletica, una piscina, un palazzo dello sport: sono solo sogni da anni.

E' stato naturale, attraverso queste riflessioni, dedicare parte dell'incontro alla sfida olimpica che Milano intende portare avanti. Come sapete, an-

che Roma ha messo in campo tutta la sua forza per lo stesso traguardo. Toccherà al Coni la prima decisione fra le due metropoli italiane. Ci auguriamo che la candidatura italiana ai Giochi del 2016 emerga da parametri certi, obiettivi, condivisi. E un attimo dopo la scelta, tutto il Paese, a partire dalla città «perdente», dovrà essere al fianco di chi avrà ottenuto l'investitura. La costruzione di una comunità nazionale sentita come tale passa anche da impegni come questo.

